



Guerra e crisi energetica fiaccano le imprese

Tagliavanti: «La via d'uscita non è tornare al punto dove eravamo. Dobbiamo fare un passo avanti e avere una nuova visione di crescita, sviluppo e inclusione sociale»

L'economia è in subbuglio sferzata dai venti dell'incertezza mossi contemporaneamente sia da cause intrinseche al sistema, ma soprattutto da fattori esterni del imprevedibili e difficilmente calcolabili nelle loro conseguenze a medio e lungo termine. Il mondo delle imprese però sta dimostrando una forte capacità di reazione alle avversità ed una immutata voglia di impegnarsi per creare occasioni di sviluppo, guardando anche verso nuovi mercati. A fotografare la reale forza degli attori economici in campo è stato il

consueto report di Movimprese, diffuso lo scorso 28 ottobre. Nel comunicato stampa che sintetizza le principali evidenze messe in luce dal rapporto si legge che: "In una fase che continua a restare delicata per l'intera economia europea a causa del perdurare della guerra in Ucraina, della crisi del gas, dell'elevato tasso di inflazione e in uno scenario che rischia di volgere al negativo, Roma - nel terzo trimestre del 2022 - vanta un saldo attivo delle imprese di +1.699 unità (5.019 le iscrizioni a fronte di 3.320 cessazioni). Il tasso di crescita trimestrale è dello 0,37% (media italiana +0,22%). Il numero totale delle imprese registrate, a Roma e provincia, è pari a 454.259 unità". In particolare, il tasso di crescita delle imprese nel Lazio, nel terzo trimestre dell'anno, è stato dello 0,33%. Il numero totale delle imprese registrate, al 30 settembre di quest'anno, arriva alla cifra di 614.635 unità. «La fase economica che

stiamo vivendo - ha sottolineato il presidente della Camera di Commercio di Roma, Lorenzo Tagliavanti - ha caratteristiche di grande complessità e, soprattutto, imprevedibilità. Il persistere della guerra in Ucraina, la fiammata inflazionistica e la crisi energetica, specie del gas, e il rialzo dei tassi di interesse sono fattori che si intersecano cambiando gli scenari velocemente e rendendo la realtà e le scelte delle imprese molto complicate. Il nostro tessuto produttivo, però, dimostra una tenace dinamicità e una diffusa capacità di adattarsi alle nuove esigenze e alle mutate condizioni del mercato economico. Le nostre imprese soffrono, ma non si rassegnano a una prospettiva di recessione. Roma, vanta un saldo attivo importante (+1.699 imprese), ma naturalmente non bisogna adagiarsi. Abbiamo davanti a noi due grandi appuntamenti internazionali: il Giubileo del 2025 che dovremo gestire al meglio e

l'Expo 2030 che - in caso di aggiudicazione - potrebbe rappresentare un'occasione unica di rilancio economico non solo per Roma ma per tutto il Paese. In ogni caso, la via d'uscita non è tornare al punto in cui eravamo. Dobbiamo fare un passo avanti e avere una nuova visione di crescita, sviluppo e inclusione sociale. È necessario - ha concluso Tagliavanti - favorire un nuovo ciclo di investimenti, invertendo la tendenza degli ultimi anni e le ingenti risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza possono essere la leva giusta per scardinare lo scenario fin qui disegnato: sarà fondamentale avere la capacità di saperle gestire nell'interesse di tutti». La vitalità e resilienza delle aziende è stata sottolineata anche dal presidente di Unioncamere, Andrea Prete: «Nonostante la crisi pandemica, il sistema Italia ha mostrato di essere sano e di sapere reagire. Ma crisi energetica e inflazione rischiano di bloccare la ripresa». (Co.Cor.)

Il progetto di riqualificazione urbana del Comune di Pomezia ha coinvolto, al fianco degli street artist Diamond e Solo, 74 ragazzi di quattro istituti superiori

Le scuole si tingono con «Raggi di futuro»

Sugli edifici svettano eroi e supereroi, Costituzione e Agenda 2030

DI MONIA NICOLETTI

«È stato un lavoro lungo e faticoso, ma ne è valsa davvero la pena». Simonetta Trabocchini riassume così l'intero anno di lavoro che ha portato alla realizzazione dei murales che ora donano colore a quattro istituti superiori di Pomezia. La Trabocchini, referente del progetto per il liceo artistico e linguistico Picasso, ha coordinato il lavoro tra le scuole. Nel suo «ne è valsa la pena» c'è tutto il senso di un lavoro che va al di là del valore artistico delle opere. Il progetto «Raggi di futuro - A Pomezia la scuola si fa arte», promosso dal Comune, si poneva l'obiettivo di riqualificare con la street art il liceo classico e scientifico Pascal, il liceo artistico e linguistico Picasso e i due istituti tecnici di via Copernico e Largo Brodolini. «Il Comune voleva tenere al centro del lavoro il mito della fondazione di Pomezia (Lavinium) attraverso la figura dell'eroe, partendo da Enea e passando dalla figura del supereroe, inteso anche come eroe moderno, anche il semplice cittadino che sa mettersi a servizio della comunità - spiega la Trabocchini -. Ma il ruolo della cittadinanza attiva è andato oltre la rappresentazione sul muro. Si sono sentiti coinvolti i ragazzi che hanno lavorato in gruppi eterogenei, ma anche i cittadini: in molti si sono fermati a parlare con gli studenti e qualcuno ha chiesto anche di lasciare una pennellata, per poter dire in futuro "questo l'ho fatto anche io"». A progettare e realizzare le opere grafico-pittoriche sono stati proprio gli studenti delle quattro scuole che hanno potuto lavorare a stretto contatto con i due noti street artist Solo e Diamond: «Mentre gli street artist lavoravano nella parte alta degli edifici, i ragazzi lavoravano nelle parti basse - racconta Orietta Lo Tito, referente del progetto per l'istituto di via Copernico -, ma questo è stato il punto di arrivo di un percorso iniziato nell'estate 2021. Il nostro istituto ha ospitato poi dei corsi laboratoriali che



Il murales realizzato dagli Street artist Diamond e Solo all'istituto Pascal

hanno coinvolto i ragazzi su diversi temi: non solo arte e utilizzo del colore, ma anche inquinamento e diritto, con particolare riferimento all'articolo 9 della Costituzione e all'Agenda 2030, due elementi sui quali il Comune puntava molto. Il passo successivo è stato il "sorteggio": «Sono stati creati cinque gruppi - racconta la Lo Tito - ognuno con studenti provenienti da istituti diversi: quattro hanno realizzato le opere e il quinto si è occupato della comunicazione sui social». Laura Menici, referente per l'istituto di Largo Brodolini, sottolinea come gli studenti si siano mescolati: «Alcuni ragazzi dei licei hanno lavorato ai murales degli istituti tecnici e viceversa. Credo sia la prima volta in Italia. Questo ha favorito la nascita di amicizie: hanno

partecipato 74 ragazzi, provenienti da istituti diversi, e sono nati legami che li porta a vedersi anche fuori dall'ambiente scolastico. E i team sono stati esempi di vera inclusione: vi hanno preso parte anche disabili, completamente integrati nel gruppo». Poi la Menici sottolinea con orgoglio che «si è deciso di usare pitture particolari che assorbono lo smog e lo trasformano». Questa esperienza artistica non solo rientra nel Pcto, il percorso per le competenze e l'orientamento (la vecchia alternanza scuola-lavoro), ma è stata anche un'occasione per far conoscere il proprio talento e potenziare i rapporti tra Comune e realtà territoriali. I vari step della realizzazione sui muri li racconta con entusiasmo Alba Filosa, referente del liceo Pascal: «È stato suggestivo iniziare il



Il murales fatto dagli studenti al Picasso

Inquadrando il Qr code con il cellulare è possibile vedere le foto di tutti i lavori realizzati dagli studenti e dagli street artist Diamond e Solo nei quattro istituti di scuola superiore di Pomezia: il liceo classico e scientifico Pascal, il liceo artistico e linguistico Picasso, i due istituti tecnici di Largo Brodolini e Via Copernico. Va evidenziato che le opere sono realizzate con vernici che assorbono lo smog e lo trasformano. «Raggi di futuro - A Pomezia la scuola si fa arte» è stato ideato dal Comune all'interno di un più ampio progetto per la riqualificazione urbana cittadina.



lavoro di notte. Il primo passo del murale, infatti, è la proiezione del disegno sul muro per ricavare la traccia. Poi si è passato a colorare i lavori. Pensare a ragazzi di 16-17 anni che decidono di dedicare una serata e i loro pomeriggi a un progetto per la riqualificazione degli edifici lancia un segnale potente. Saper poi di aver partecipato a un progetto che ha cambiato permanentemente il volto cittadino dà un senso di appartenenza alla storia. Durante i lavori ho voluto portare mia figlia che ha sei anni perché anche lei si sentisse parte di questa storia. Un giorno magari passando davanti a questi disegni ricorderà che lei c'era. È stato un lavoro davvero faticoso, ma come si dice? Ogni successo vuole sacrificio e qui ogni sacrificio è stato ripagato».

L'ACCORDO

Con il territorio verso il Giubileo

Firmato venerdì scorso il protocollo d'intesa tra UniCredit e Camera di Commercio di Roma per aiutare le imprese del territorio a cogliere, con maggiore facilità, tutte le opportunità previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e dal Giubileo del 2025. Lo riporta un comunicato stampa della Camera di Commercio diffuso subito dopo la sigla dell'intesa tra le due organizzazioni, rappresentate da Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio di Roma e da Roberto Fiorini, responsabile per il Centro di UniCredit Italia. «Con la firma dell'accordo UniCredit mette a disposizione un plafond da 1 miliardo di euro finalizzato a sostenere le necessità finanziarie delle imprese che realizzeranno i progetti previsti dal Pnrr e per il Giubileo 2025 nell'area romana». La Camera di Commercio di Roma, da parte sua, si impegna a portare avanti una serie di azioni che sono state così presentate: prima di tutto, informare le imprese interessate sulle opportunità nascenti dal Pnrr e dal Giubileo del 2025; fornire tutte le indicazioni e il supporto per la partecipazione alle gare di appalto; avviare un'interlocuzione con Regione, Roma Capitale e Città Metropolitana per segnalare le criticità che le imprese incontrano in questo percorso di sviluppo delle opportunità nascenti dai due appuntamenti; informare le imprese sulle iniziative promozionali e di marketing territoriale; ed infine, garantire il raccordo delle istanze del mondo imprenditoriale con la rappresentanza associativa del territorio. Dal canto suo UniCredit offrirà alle imprese interessate strumenti creditizi e finanziari, strutturati in funzione della tipologia di investimento; uno specifico supporto consulenziale e un percorso di educazione finanziaria al fine di favorire una gestione più equilibrata delle fonti di finanziamento, sfruttando in particolare i vantaggi offerti da soluzioni di finanza Esg (ovvero finanza sostenibile, conosciuta dagli addetti ai lavori come Environmental, Social, Governance) e finanza per il sociale. «Il Pnrr e il Fondo nazionale complementare legato al Piano porteranno a Roma e provincia 8,2 miliardi di euro di investimenti soltanto per la mobilità e il turismo e che il Governo, per la preparazione e l'accoglienza dei pellegrini previsti a Roma durante il Giubileo del 2025, prevede la realizzazione di opere per circa 1,3 miliardi di euro: stanziamenti in grado di coinvolgere le Istituzioni del territorio e gli operatori economici in un percorso di sviluppo condiviso, sostenibile e duraturo».



Fiorini e Tagliavanti

Il Metaverso, una realtà vera nel mondo virtuale

Fisicamente lontani ma allo stesso tempo molto più vicini: ognuno nel suo ambiente sarà sempre interconnesso digitalmente con gli altri

DI RICCARDO PETRICCA *

Curiosità, attenzione e partecipazione per il seminario online dedicato al Metaverso, svolto pochi giorni fa all'Istituto Teologico Leoniano di Anagni. Metaverso è un termine nato in fantascienza nel 1992 e le cui prime applicazioni risalgono agli inizi del 2000 ma lanciato prepotentemente negli ultimi mesi del 2021 da Mark Zuckerberg. La prima parte del

webinar è stata tenuta da Francesco Evangelisti, giovane che si occupa di digitalizzare le aziende, gestendone la presenza online, dalle piattaforme web alla pubblicazione di prodotti o servizi. Nella seconda parte, Giacomo Cellini, esperto di digital marketing e comunicazione, il quale ha unito gli studi antropologici e sociologici con le neuroscienze e la digitalizzazione entrando più nello specifico sul Metaverso spiegando come è possibile «definire il Metaverso come una nuova frontiera dove connettività e comunicazione daranno vita a nuove forme di relazioni umane. In pratica sarà uno spazio immersivo, tridimensionale e accessibile a tutti tramite connessione internet e visori, e consentirà un'esperienza totalizzante, che farà nascere nuove forme di interazioni tra

gli esseri umani. Si può vederlo come un'evoluzione naturale dei social, quasi una fusione tra questi media e la realtà virtuale. Infatti, già da anni i social stanno promuovendo contenuti sempre più immersivi ed interattivi come i video verticali, le stories, le dirette e le videochiamate di gruppo con l'obiettivo di offrire sempre più servizi e tenere incollati gli utenti agli schermi. Il Metaverso è già attivo ed ognuno di noi può, attraverso un avatar e grazie a visori immersivi, relazionarsi con altre persone in aree differenti da dove è fisicamente. Tutte le persone poi possono arricchire il proprio avatar con prodotti, accessori e vestiti virtuali esattamente come acquistiamo prodotti, accessori o vestiti reali. Un mondo parallelo a quello reale che scorre quotidianamente e che diventerà

un'esperienza unica con un'economia e delle consuetudini tutte sue; ma che avrà anche molti meccanismi in comune con la nostra società, in particolare con l'aspetto economico-capitalistico. Fisicamente saremo lontani ma allo stesso tempo molto più vicini: ognuno di noi chiuso nella sua cameretta/studio sarà allo stesso tempo interconnesso digitalmente con gli altri. Il dualismo tra avatar e vita reale però può comportare seri rischi per tutti noi: dipendenza da questa realtà virtuale, o ad esempio, violenza, bullismo ed hate speech che sono già presenti nel mondo dei social e che possono dilagare nella nuova realtà. Per questo bisognerà vigilare e fare tanta formazione in particolare tra i più giovani per un corretto utilizzo di queste nuove tecnologie». Giacomo Cellini ha

Il Metaverso avrà delle possibilità di affermarsi se diventerà utile e fruibile a tutti (Foto di Reto Scheiwiller da Pixabay)



concluso lasciando una domanda. Il Metaverso innoverà le nostre vite, o sarà una delle tante invenzioni dimenticate dalla storia? Chiaramente non saranno partnership o nuovi gadget tecnologici a convincerci; infatti, la parte ancestrale del nostro cervello è conservatore. Ama lo status quo. L'innovazione per lui è sempre

un pericolo. Se il Metaverso diventerà utile e fruibile a tutti avrà delle possibilità, se invece rimarrà un prodotto oppure un servizio di una holding multinazionale difficilmente avrà successo e presto sarà dimenticato.

* professore incaricato di pastorale digitale all'Istituto Teologico Leoniano